

DONAZIONI IN BUSTE

Questa esperienza, che narra di come il Signore rispose ad una necessità finanziaria urgente di un Centro Evangelistico Avventista di New-York City, è stata scritta da Helen F. Smith e pubblicata sulla "Review and Herald" il 17 agosto 1961:

«Anni fa, a New-York City, una richiesta di aiuto ricevette una notevole risposta dallo stesso misericordioso Iddio che ascoltò il grido della vedova, ai tempi di Elia, e la mise in grado di soddisfare le pressanti richieste dei suoi creditori.



Foto: Veduta di New-York City

Il frat. Austin E. Butler, responsabile amministrativo del Centro Evangelistico di New-York, si trovò di fronte ad insormontabili problemi finanziari (come del resto era successo ai suoi predecessori fin da quando era stato aperto il Centro), ed aveva spesso l'ingrato compito di placare i creditori.

Un giovedì, fra le fatture da saldare ce n'era una di 1.140

dollari, per la quale era stato richiesto al frat. Butler un pagamento urgente, da effettuare i primi giorni della settimana susseguente. Egli promise che avrebbe fatto del suo meglio, ma – non sapendo a chi rivolgersi per ottenere quel denaro – lasciò l'ufficio e guidò la sua auto, spingendosi fino a Long Island.

Foto: Una veduta di Long Island dal satellite



Mentre guidava, chiedeva aiuto al Signore.

Alla fine, sentendosi rassicurato, benché non avesse ricevuto nessuna risposta tangibile, egli tornò verso il centro-città.

Il mattino dopo, all'arrivo della posta, notò alcune buste intestate del Centro Evangelistico, buste che erano distribuite per chi volesse fare un'offerta. Nella prima trovò una banconota da 50 dollari; la busta portava solo il timbro del Bronx.

Una seconda busta, identica alla prima, conteneva due banconote da 50 dollari ed una terza, cinque banconote da 100 dollari, per un totale di 650 dollari, spediti da mittenti non rintracciabili.

Il lunedì seguente, la posta del mattino recapitò un'altra busta con altre cinque banconote da 100 dollari: un totale di 1.150 dollari in biglietti da 50 e 100, tutti contenuti nelle buste intestate, prive di mittente.



Come la giovane che aveva pregato per il rilascio dell'apostolo Pietro dalla prigione e poi trovò difficile credere che egli fosse dietro la porta, così il frat. Butler – come prima reazione – si chiese se, per caso, qualcuno non avesse commesso uno sbaglio.

Portò i soldi in banca per assicurarsi che non fossero falsi. Alla fine li depositò sul conto del Centro; i doni anonimi coprirono la fattura che aveva causato tanta preoccupazione.

Per il personale del Centro Evangelistico, questo segno della disponibilità di Dio a rispondere alla preghiera rappresentò un appello a provare un amore più profondo e una dipendenza totale dal Padre Celeste, per risolvere i tremendi problemi che comporta l'evangelizzazione di New-York City.»

(da "Angels at Pincher Creek" di Mabel Tupper - pp. 100-101)